

Scatto in avanti sui dializzati «Lunedì ne vacciniamo 250»

**Scarpioni (Ausl): due giorni di mobilitazione.
«Hanno pagato il prezzo più alto al virus».
Sabato ambulatorio di prossimità a Monticelli**

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Hanno aspettato con ansia, hanno telefonato per sapere, hanno chiesto ragione del perché non ci fosse per loro una corsia preferenziale al vaccino. Tutto superato. Adesso chi è in attesa di trapianto di un organo, è dializzato, o è già stato trapiantato farà parte del primo gruppo di "vulnerabili" a ricevere il farmaco. Oltretutto il primo a partire a Piacenza.

Lunedì e martedì scatta una cordata sanitaria per vaccinare circa 250 pazienti dializzati e per la gran parte in attesa di trapianto nei vari centri dialisi della provincia: a Piacenza, Castelsangiovanni, Bobbio, Fiorenzuola. «I nostri medici e infermieri hanno subito risposto a questa mia richiesta, gli infermieri faranno da vaccinatori» spiega Roberto Scarpioni, primario di Nefrologia. Appena avuta la disponibilità delle dosi, si è gettato il cuore oltre l'ostacolo: «per stare vicini a malati che vediamo più volte la settimana, a volte per anni». Il tut-

to sotto la supervisione dell'Ausl. E per chi è stato già trapiantato (almeno da 3-6 mesi)? «Chiederemo l'utilizzo dell'ex Arsenale per i nostri trapiantati che saranno vaccinati a breve».

L'attesa era forte fra questi ultimi soggetti e Libertà ne ha avuto prova. «Vengono vaccinati tutti e noi trapiantati siamo ancora fuori, ho pensato a un gesto pubblico di protesta sul ponte di Po per farmi ascoltare...». Il signor Antonio (nome di fantasia) telefona in redazione con un carico di delusione e di sconforto nella voce. Da molti anni è stato trapiantato con un nuovo rene e aspetta di comparire in qualche lista d'attesa.

Per fortuna è di ieri l'annuncio della Regione Emilia Romagna, ripreso dall'Ausl di Piacenza, che inserisce queste categorie fra le persone "estremamente vulnerabili" e quindi da vaccinare entro un paio di settimane. «Noi ci siamo mossi subito come reparto - spiega Scarpioni - per i nostri pazienti, che sono fragili. Non va dimenticato che l'insufficienza renale e il Covid hanno avuto effetti micidiali come



Il reparto di Nefrologia dell'ospedale

ci dimostrano i dati che stiamo raccogliendo e pubblicando».

La mortalità ha colpito oltre la metà di chi ha contratto il Covid. Nefrologia ora è in relazione con tutti i centri analoghi in regione per valutare la posizione dei pazienti trapiantati più delicati che assumono farmaci immunomodulatori. La maggior cautela riguarda chi è stato trapiantato da poco, da tre o sei mesi, in quanto il vaccino può confliggere con i farmaci che si assumono, spiega il primario, ma per trapianti effettuati tempo fa la quasi totalità saranno vaccinati.

Comuni in pista

Intanto ci si muove anche sugli am-

bulatori di prossimità nei paesi, dopo l'avanguardia di Vernasca. Si stanno visitando gli spazi messi a disposizione dai Comuni.

Sabato intanto partirà Monticelli, il prossimo giovedì presumibilmente Morfasso, poi via via tutti quanti, i lavori sono in corso.

A breve si uniranno Pontenure, appunto Morfasso, Lugagnano, Caorso sul distretto di levante, a ponente sono già in pista Cortebruggnata, Travo, Calendasco, Pianello e Alta Val Tidone. La vaccinazione alternativa a quella domiciliare vede impegnati i medici di medicina generale con personale infermieristico Ausl per la somministrazione delle dosi.